



RELAZIONE INTRODUTTIVA

Enrico Vizza

Segretario Generale FENEALUIL Milano Cremona Lodi Pavia

**VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO**

13 MAGGIO 2022 - MILANO

18° CONGRESSO TERRITORIALE
13 MAGGIO ORE 9.00 CENTRO CONGRESSI PALAZZO
CASTIGLIONI, Corso Porta Venezia 47 MILANO

Ore 9.00 *Registrazione dei Delegati e Inviati*

Ore 9.30 *Adempimenti Congressuali*

Elezione della Presidenza e Nomina delle Commissioni

Saluti istituzionali :

COMUNE di MILANO : **ALESSIA CAPPELLO** Assessore allo Sviluppo Economico e Politiche al Lavoro

PREFETTURA di MILANO : Dott.ssa **Alessandra TRIPODI** Vice Prefetto
Capo Gabinetto Prefettura di Milano

Relazione della Segreteria Territoriale Enrico Vizza

Ore 10.30 *Confronto e dibattito*

“ IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI PROTAGONISTA “
PNRR, OLIMPIADI MILANO CORTINA, CONTRATTAZIONE, LEGALITA’

Ne discutono

- **Maurizio CABRAS** Anci Lombardia
- **Alem GRACIC** Segretario Generale Filca Cisl Milano Metropoli
- **Paolo RIVA** Vice Presidente Assimpredil ANCE
- **Katiuscia CALABRETTA** Segretaria Generale Fillea Cgil Milano
- **Carlo SIDONIO** Presidente Cassa Edile Pavia
- **Carlo BELTRAMI** Presidente Ance Cremona
- **Rosario PANTALEO** Consigliere Comune di Milano
Presidente Commissione Antimafia
Modera **Sandro NERI** Direttore del Giorno di Milano

Conclude

VITO PANZARELLA Segretario Generale FENEALUIL Nazionale

18° CONGRESSO FENEALUIL MILANO – CREMONA – LODI – PAVIA

13 MAGGIO 2022 PALAZZO CASTIGLIONI MILANO

Gentili Ospiti, Care Delegati, Cari Delegati, Amici e Compagni,

non possiamo non dedicare un pensiero alla drammatica situazione che sta attraversando la popolazione Ucraina con la guerra scatenata dalla Russia di Putin.

Vogliamo essere chiari, noi non metteremo mai sullo stesso piano chi viene aggredito con chi aggredisce.

La diplomazia e la strada della trattativa può fare molto e noi continueremo a rivendicarla.

Uno stato aggredito, una popolazione che subisce violenze criminali deve potersi difendere senza se e senza ma .

Pace, democrazia e libertà sono valori che difenderemo sempre.

Quattro anni fa il nostro Congresso si celebrava nel pieno della campagna elettorale per le elezioni nazionali e degli organi di governo di Regione Lombardia.

Al termine della relazione introduttiva, i nostri Ospiti, rappresentanti di ANCE Pavia, Assimpredil, OO.SS., forze politiche e Istituzioni, si confrontavano alla tavola rotonda **“MILANO 2028, UNA NUOVA CITTA’ METROPOLITANA NEL RAPPORTO INTERPROVINCIALE della LOMBARDIA”** con un’ introduzione curata dal Prof. Mario Abis e moderata dal Direttore di Mondo Operaio Luigi Covatta, compagno socialista scomparso un anno fa del quale tanto ci mancano le giornaliere riflessioni e la penna sempre pronta a commentare.

Eravamo nel decennio (2008- 2018) interessato da una pesante crisi economico-finanziaria che aveva investito in particolare il settore edile e l’intera filiera a questo connessa.

Malgrado le evidenti criticità presenti, emergeva tuttavia da più parti una visione ottimistica sulle prospettive di una crisi che veniva letta come opportunità di cambiamento, di rinnovamento, di evoluzione in positivo.

Visione che la nostra categoria ha sposato pienamente, impegnando tutte le sue energie per far rifiorire il settore delle costruzioni, praticamente dimezzato, e la filiera ad esso collegata; promuovendo iniziative, formulando proposte e sollecitando il confronto, siamo riusciti a tenere accesi i riflettori sulle enormi difficoltà che stava attraversando, ponendole al centro del dibattito, e a rilanciare e dare nuova forza alla contrattazione.

Oggi possiamo affermare che il nostro impegno è stato premiato. La perseveranza e la determinazione che abbiamo usato nel perseguire gli obiettivi che ci eravamo posti ci consentono di vivere una situazione totalmente diversa rispetto a quattro anni fa.

Certo non siamo gli unici autori dell'evoluzione in positivo che è sotto gli occhi di tutti, ma possiamo rivendicare il merito di essere riusciti nell'intento di farci ascoltare, ottenendo risultati che sono andati ben oltre le nostre aspettative. E tutto ciò malgrado i ben noti eventi nefasti verificatisi negli ultimi quattro anni.

Il trend attualmente in atto infatti è riuscito a superare la fase di arresto imposta dallo scoppio della pandemia. Nessuno poteva prevedere quanto accaduto nel 2020; ci siamo trovati a vivere da protagonisti una realtà che avevamo conosciuto solo nei film di fantascienza, a familiarizzare con la parola "lockdown" che molti di noi non avevano mai sentito pronunciare, improvvisamente costretti in una condizione di isolamento difficile da accettare; il mondo intero è stato obbligato a rallentare, a fermare le attività produttive, ad arrestare spostamenti e viaggi, a sacrificare ogni forma di socialità e di scambio, a tenere le distanze e a rinunciare persino all'abbraccio delle persone più care, nel tentativo di arrestare il dilagare della pandemia da Covid-Sars 19; abbiamo visto ospedali allo stremo, la corsa ai vaccini e abbiamo assistito impotenti all'incessante aumento del numero dei morti.

Il nostro Paese è stato il primo in Europa ad essere colpito da questo flagello, il primo ad imporre un regime di rigoroso lockdown, il primo a limitare rigidamente mobilità, attività economiche e interazioni sociali.

Nel mese di marzo del 2020, dopo le iniziali misure adottate dal Governo, è stato per noi difficile prendere carta e penna e scrivere a Regione Lombardia, chiedendo di sospendere l'attività nei cantieri, ma lo abbiamo fatto, assieme ad Ance Lombardia, malgrado alcune posizioni contrarie di Confindustria, per garantire la salute delle persone.

I drastici provvedimenti posti in essere hanno fortemente depresso economia e società, generando critiche a volte feroci, ma sicuramente hanno impedito che molte più persone si ammalassero e morissero e che il sistema sanitario collassasse.

Il ruolo fondamentale che unitariamente il sindacato ha giocato nella gestione dell'emergenza da COVID, assumendosi precise responsabilità, ha contribuito ampiamente a garantire la tenuta sociale.

Abbiamo avuto categorie come la SANITA,' con donne e uomini impegnati quotidianamente con turni massacranti per garantirci la salute o come il settore del COMMERCIO e ALIMENTARE che è riuscito in modo continuo a rifornire gli scaffali dei supermercati **venivano chiamati EROI con contratti precari, senza rinnovi contrattuali .**

Le donne nelle famiglie hanno pagato il prezzo più alto, nel accudire i figli e garantire la partecipazione alle lezioni in DAD... NON DIMENTICHIAMOLO .

I protocolli sottoscritti tra CGIL CISL UIL con il Governo e i tavoli con la Prefettura di Milano non hanno posto in contrapposizione lavoro e salute, consentendo la tutela delle attività essenziali e la ripresa graduale delle attività lavorative,

grazie all'adozione di precise misure anti – Covid e di contenimento del contagio.

Le inaspettate difficoltà che ci siamo trovati ad affrontare, non hanno però fiaccato la nostra volontà di guardare avanti con fiducia, mettendo a frutto tutte le risorse a nostra disposizione per contribuire a fronteggiare le nuove criticità.

In quel momento il nostro sistema bilaterale, che qualche mese prima celebrava i primi 100 anni della Cassa Edile di Milano, ha voluto condividere il dramma che il nostro Paese stava vivendo attraverso l'erogazione di contributi in favore delle strutture sanitarie.

Complessivamente sono stati erogati 270.000,00 € a supporto del sistema sanitario lombardo.

Ancora una volta Lavoratori e Imprese hanno dimostrato vicinanza in modo concreto al proprio Paese in difficoltà.

Ritengo sia dovuto a tal proposito esprimere un ringraziamento alla Cassa Edile di Milano, Pavia, Cremona per la sensibilità e le iniziative promosse in quel frangente.

Occorre ricordare infatti la disponibilità manifestata dalla bilateralità riguardo all'incredibile dramma in atto ai confini della nostra Comunità Europea: la guerra in Ucraina.

CONTESTO EUROPEO e INTERNAZIONALE

Nei due anni trascorsi dall'inizio della pandemia abbiamo conosciuto un'Europa diversa, orientata a smorzare le rigidità in favore di un confronto più costruttivo, ispirato a un nuovo senso di appartenenza.

Abbiamo accarezzato il sogno di veder realizzate le intenzioni dei suoi padri fondatori, quelle di un'Europa realmente unita, finalmente protagonista nella comunità internazionale.

Al fine di contrastare gli effetti devastanti della crisi economica e il dilagare di nuove povertà, il Parlamento Europeo aveva avviato una serie di azioni e attività da tradursi in benefici per il popolo europeo nel suo insieme.

L'invasione russa in Ucraina ha messo ancora una volta a dura prova la realizzazione di questo anelato progetto, risvegliando le vecchie logiche di interesse dei singoli Paesi; la paura di trovarsi coinvolti in una nuova guerra mondiale e il timore di dover subire ritorsioni da parte della Russia in conseguenza delle sanzioni applicate ha nuovamente messo in crisi i virtuosi propositi dei singoli Stati europei; il rischio di cedere alla tentazione di rifarsi al criterio del "si salvi chi può" risulta evidente, ma di certo chiudersi nei propri confini non può essere strategia risolutiva di fronte al terremoto economico-finanziario in atto.

Inevitabilmente la guerra che si sta consumando in Ucraina cambierà le precedenti sfere d'influenza, prospettando un nuovo assetto geopolitico e modificherà profondamente i rapporti commerciali;

il tentativo già in atto nei singoli Stati di abbandonare le precedenti politiche di globalizzazione sfrenata e incontrollata per perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza sta generando nuovi egoismi, nuove divisioni.

Siamo consapevoli che i riflessi dell'invasione in Ucraina saranno molto più ampi e strutturali di quelli causati dal Covid, anche nelle sue fasi più acute di blocco della mobilità, **ma siamo altrettanto consapevoli dell'importanza del ruolo di sostegno che i popoli dell'Unione Europea sono chiamati ad assumere nei processi di stabilizzazione e di pace nel martoriato panorama mediterraneo e nell'Est d'Europa.**

L'immensa umana tragedia del popolo ucraino fa rivivere vecchi fantasmi e rivedere immagini che speravamo appartenessero al passato. Se pur con mille difficoltà, l'Europa sta dando risposte immediate e unanimi, mostrando una disponibilità all'accoglienza non sempre manifestata in altre circostanze. La solidarietà che ha caratterizzato la prima ondata della pandemia sta infatti riemergendo con forza oggi, di fronte all'ondata di profughi che si sta riversando nei Paesi europei, e questo ci fa onore, ma non possiamo perdere di vista le conseguenze che il conflitto in atto comporterà per i cittadini europei. Ora più che mai occorre avere consapevolezza dell'importanza di un'Europa unita, che ci consenta di affrontare con forza e determinazione, attraverso azioni e interventi che si concretizzino nel breve periodo, la drammatica crisi energetica che sta danneggiando famiglie e imprese.

Lo abbiamo detto più volte: l'Europa non può essere solo "seggio elettorale".

La UIL fin dalla sua nascita ha sempre dato una grande importanza all'Europa dei Popoli, del lavoro, delle lavoratrici, dei lavoratori, **delle persone.**

Non è così per alcuni dei partiti politici che ci rappresentano in sede europea. Troppe volte abbiamo assistito a situazioni imbarazzanti che hanno troppo spesso svilito l'importante ruolo della nostra nazione, dell'industria italiana, del lavoro e dei nostri cittadini, relegandoci immeritevolmente in posizioni di secondo piano.

Non possiamo consentire che interessi personali, dal profumo chiaramente elettorale, siano nuova fonte di ambiguità e contraddizioni, impedendo al nostro Paese di prendere posizioni chiare ed esigibili, di perseguire obiettivi ispirati a una visione lungimirante di sviluppo e crescita del benessere dei nostri cittadini e dei cittadini dell'intera Europa.

Tutti noi sappiamo che le risorse messe a disposizione dall'Europa in favore degli Stati membri sono solo in parte a fondo perduto, mentre altre rappresentano un debito per le future generazioni e come tale una grande responsabilità. Dobbiamo esserne pienamente consapevoli: il nostro futuro e quello dei nostri figli sarà diretta conseguenza delle scelte praticate. Sarà un percorso lungo e accidentato, che richiederà l'impiego di importanti risorse nella pianificazione e un grande sforzo di prospettiva.

Noi ci saremo, il nostro settore ci sarà, in Europa come nel nostro Paese, assumendo la responsabilità di chi sa di poter essere motore trainante, di poter dare concretezza alla tanto controversa quanto auspicata economia sostenibile.

Occorre non dimenticare che il settore delle costruzioni, malgrado sia stato particolarmente colpito dalla pesante crisi economica provocata dalla pandemia, ha comunque prodotto nel 2020 in Europa, secondo i dati della Commissione Europea, il 10,7% del PIL, grazie al contributo di 3 milioni di imprese e 18 milioni di lavoratori.

COSTRUZIONI, CONTRATTAZIONE, INFRASTRUTTURE E IL VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il Sindacato ha il compito di vigilare affinché gli interventi programmati si concretizzino nel miglioramento del Paese e delle condizioni di lavoro, abbattendo disuguaglianze, precarietà, rendendo più efficiente la macchina dello Stato e garantendo a tutti l'assistenza sanitaria.

Sarà nostro preciso impegno restituire dignità al lavoro, prima vittima dei disgraziati eventi degli ultimi anni, ma già da tempo nel mirino di vergognose speculazioni finanziarie e di spregiudicate politiche economiche legate alla globalizzazione.

È ora che si torni a parlare di LAVORO, TUTELE e DIRITTI:

saranno al primo posto, al centro del nostro operato.

Oggi l'80 % dei contratti stipulati è a tempo determinato; il 40 % ha una durata variabile tra un giorno e un mese. Come si può parlare di lavoro "dignitoso"?

Quando tutele e diritti vengono meno, criminalità e mafie trovano terreno fertile per crescere, svilupparsi e aggregare intorno a loro giovani generazioni e cittadini immigrati.

In Italia l'evasione fiscale e contributiva è stimata intorno ai 125 miliardi di euro, la corruzione sui 237 miliardi di euro e si parla di un ammontare di 23 miliardi di euro tra usura e pizzo.

Fonti del ministero dell'Economia attestano che l'evasione fiscale nel 2019 sia stata pari a circa 80 miliardi.

Solo il 4 % dei contribuenti dichiara più di 70.000,00 euro, mentre la maggior parte dei contribuenti, il 70%, si colloca nella classe di reddito tra i 15.000,00 e 70.000,00 euro l'anno e il 27% rimane sotto i 15.000,00 euro.

Dalle dichiarazioni dei redditi risulta che in media gli imprenditori guadagnerebbero meno dei loro dipendenti; questo non è ammissibile in un Paese civile e democratico, basato sul rispetto dei diritti: è ora di porvi rimedio, attraverso seri interventi di verifica e controllo.

È inammissibile che, di fronte alla smisurata crescita delle disuguaglianze sociali e della povertà estrema, alcuni politici, a meri fini elettorali, continuino a strizzare l'occhio agli evasori fiscali, definendo vessatorie le misure che il governo intende adottare per arginare questa piaga;

è ora di ribadire con forza quanto devastante sia per il nostro Paese la costante sottrazione di risorse, quanto frenante sia per lo sviluppo e il potenziamento della sua crescita economica e del benessere della collettività; è ora di evidenziare senza timore quanto ingiusto sia il permanere di questa forma di parassitismo ai danni dei lavoratori stipendiati; è ora che ciascuno contribuisca finalmente a finanziare la "res pubblica" in proporzione ai propri guadagni.

Le OO.SS. saranno al fianco del Governo e dei lavoratori in questa difficile battaglia come nella lotta alla corruzione, basilari per un Paese più giusto, più prospero, ma soprattutto più libero.

Non mancheremo di far sentire la nostra voce, di dare il nostro contributo in questa come in tutte le battaglie per una società migliore, in difesa dei diritti dei più deboli, dell'ambiente, del lavoro; quanto è stato fatto sin qui ne è testimonianza, ne è prova il nostro operare nel quotidiano: quello di **un sindacato che si occupa di contrattazione, di diritti, di tutele, di welfare, di lavoro sicuro, di legalità, ma che allo stesso tempo riesce a costruire relazioni, promuovere il confronto sullo sviluppo del territorio, sul valore del costruito, su progetti di recupero delle aree dismesse e delle periferie delle grandi città, perché vengano valorizzate, assicurando la funzionalità dei servizi, diventando inclusive e assumendo la funzione di cerniera con i nuclei centrali delle grandi città.**

Innumerevoli sono le iniziative che FENEALUIL nel tempo ha promosso e che continua a promuovere sui temi delle infrastrutture, del recupero del patrimonio immobiliare e della efficienza energetica, che riteniamo siano tasselli fondamentali per il rilancio del nostro Paese. Riportare l'attenzione sulla necessità di incrementare e riqualificare infrastrutture, opere pubbliche, edifici scolastici, edilizia sociale è stata per noi una grande scommessa dai risultati insperati: basti pensare che nel nostro Paese gli investimenti dedicati rappresentano il 26 % del volume del settore, percentuale che risulta di gran lunga maggiore se si considerano gli investimenti degli enti dell'amministrazione centrale, tra cui **Rfi e Anas**, e degli enti dell'amministrazione locale (Comuni, unione di Comuni, Province e Città Metropolitane). Per completare il quadro occorre ricordare i numerosi bonus promossi, a partire dal 1998, per incentivare gli interventi di edilizia privata e soprattutto la loro ultima evoluzione, quella della tanto apprezzata quanto discussa misura del 110%.

La pandemia ha evidenziato i noti limiti delle nostre città, rappresentando una nuova sollecitazione per gli Enti Locali a intraprendere, con azioni condivise, interventi di edilizia sociale.

Le nostre città meritano essere valorizzate; a tal fine la questione abitativa va affrontata sotto tanti aspetti: qualità della vita, dignità delle persone, popolazioni multietniche, strutture – infrastrutture, imprese di quartiere, rapporti sociali e servizi.

Un recente seminario promosso da Assimpredil ANCE con la Fondazione SYMBOLA ci ha consentito di conoscere l'importante contributo che può dare l'Edilizia per contrastare la crisi climatica e ridurre la nostra dipendenza dal Gas Russo.

Edilizia Green, Sostenibilità, Innovazione, Valore delle nostre Città, devono trovare attuazione nei piani di governo del territorio dei Comuni .

Da più fonti emerge che dal PNRR il 40 % dei 222 miliardi di euro è stato destinato al settore delle costruzioni e la filiera.

Secondo un recente rapporto di **"Scenari Immobiliari"**, rilanciata dal quotidiano "Il Giorno", **le trasformazioni urbane edilizie in programma a Milano tra il 2022 e il 2026 daranno la possibilità di sviluppare una superficie lorda di 4,8 milioni di metri quadrati, circa 500 mila mq** in più rispetto alle ordinarie condizioni di sviluppo urbano degli ultimi cinque anni.

Apprendere di nuovi investimenti nel settore edile non può che farci piacere perché si traduce in lavoro; altrettanto importante è però che possa tradursi in opere funzionali al benessere del nostro Paese.

Molti danno per scontato che il Piano di Ripresa e Resilienza comporterà un aumento duraturo della crescita dell'economia, facendoci uscire dalle secche della crescita "quasi zero" dell'ultimo ventennio; si sottovalutano tuttavia i pericoli che potrebbero derivare da un impiego poco oculato e appropriato delle ingenti risorse in disponibilità che, qualora venissero mal spese, potrebbe addirittura essere di ostacolo allo sviluppo virtuoso.

Pertanto continuiamo a sostenere con forza la necessità di una pianificazione che parta dalla rilevazione dei bisogni dei territori, che veda coinvolti studiosi ed esperti, che rifugga le approssimazioni e le pressioni degli interessi di parte.

FENEALUIL, nelle sue articolazioni nazionale, regionale, territoriale ha collaborato in più occasioni con Università, Politecnico di Milano, autorevoli Centri di Ricerca, Associazioni datoriali, Istituzioni, Ordini Professionali, Comune di Milano e Regione Lombardia, sostenendo importanti studi e ricerche con il proposito di costruire linee guida per valorizzare il lavoro, la sostenibilità delle città, tra urbanistica e cittadino, per promuovere servizi in favore di famiglie, imprese, facendo valere il nostro ruolo di un Sindacato delle persone e per le persone.

Lo abbiamo fatto anche in momenti in cui la politica, solo per questioni ideologiche, non comprendeva l'importanza delle infrastrutture e collegamenti nel panorama Europeo perdendo del tempo prezioso con l' "idea dei costi benefici".

La nostra esperienza sul campo, il nostro quotidiano contatto con il territorio e con i cittadini ci consente di avere un osservatorio privilegiato sui loro vissuti, sulle reali esigenze dei diversi contesti e poter individuare e realizzare in modo pertinente le azioni utili ad apportare nel concreto i necessari e tanto auspicati miglioramenti.

Ed è appunto grazie a questo osservatorio privilegiato che abbiamo maturato la convinzione che, per gestire progetti di così grandi dimensioni, occorra creare ben precisi presupposti:

- disporre di stazioni appaltanti di dimensioni medio grandi;
- dotare le PA di tecnici che abbiano idonee competenze e strumenti per attuare efficaci azioni di monitoraggio;
- una burocrazia più snella con procedure semplificate, ma regole certe;
- controlli più efficaci, perché vengano realmente rispettate le vigenti norme su appalti e subappalti.

Valutiamo pertanto molto positivo l'intervento del Ministro Enrico Giovannini che, in occasione del "FORUM PA 2021", ha sottolineato l'importanza di promuovere, nell'ambito del PNRR e in coerenza con gli obiettivi dell'AGENDA 2030, misure mirate a conciliare sostenibilità e innovazione,

a partire da una trasformazione digitale che debba interessare primariamente le PPAA, chiamate ad avere un ruolo da protagoniste per **"RIGENERARE COMUNITÀ E NON SOLO EDIFICI"**.

È un percorso che ci sentiamo di promuovere.

Così anche il **PINQUA**, programma per la qualità dell'abitare, un maxi piano che riguarda la rigenerazione urbana, il recupero di spazi urbani per attività sociali, che sono la base della valutazione quantitativa del piano, coerentemente con quanto previsto dai regolamenti europei in ambito di PNRR.

Tutto questo non può che dare un ruolo di primo piano alla contrattazione dell'Edilizia

Da tempo ripetiamo, e ci si da ragione, la necessità di introdurre il modello dei cantieri Expo, che con protocolli di cantiere e un continuo confronto tra Sindacati – Stazione Appaltante – Imprese e

Prefettura Milano, hanno permesso il rispetto della contrattazione del settore affrontando direttamente situazioni di dumping contrattuale.

Il lavoro svolto in tema di prevenzione, tutela della sicurezza e legalità con Prefettura Milano, ha permesso di ottenere il grandissimo risultato di non avere nessun infortunio mortale nei cantieri di EXPO.

A dimostrazione che è possibile lavorare in piena sicurezza nel settore edile.

BISOGNA VOLERLO.

Expo era su un sito ben identificato e per questo, secondo alcuni più facilmente gestibile.

Milano-Cortina 2026, al contrario tanto per fare un esempio, dove a Milano sono in corso i lavori del VILLAGGIO OLIMPICO senza un accordo/legalità tra i vari soggetti, saranno più cantieri che potrebbero essere ben più dispersivi.

Occorre tornare a promuovere attraverso accordi e protocolli con le istituzioni, strumenti innovativi sul controllo dell'accesso ai cantieri, sulla formazione aggiuntiva anche per lavoratori non edili presenti nei cantieri.

Ricordiamo come attraverso il Protocollo della Prefettura di Milano, con un lavoro ventennale grazie all'attenzione dei Dirigenti coordinati dalla Dott.ssa Alessandra Tripodi nei relativi tavoli costituiti, il confronto è stato continuo individuando per tempo soluzioni alla gestione delle irregolarità dei cantieri.

Sappiamo che Prefettura Milano sta lavorando alla revisione del Protocollo del 2012 e che lo stesso a nostro avviso sarà utile per tutte le opere delle Olimpiadi e PNRR su Milano e la Città Metropolitana in merito a SICUREZZA e LEGALITA'.

Prefettura di Milano è stata sempre un riferimento per le esperienze anche per altri territori della Lombardia.

Il Ministro Giovannini ha firmato, come primo provvedimento del 2022, l'Atto di Indirizzo.

Si tratta di uno strumento che sollecita le stazioni appaltanti afferenti al MIMS e impegnate per le opere infrastrutturali, comprese quelle del PNRR, a porre attenzione alle formulazioni dei Bandi di gara e al controllo e promozione di Protocolli che richiamino l'Applicazione del CCNL Edilizia, favorendo così una maggiore attenzione alla sicurezza e alla legalità.

Il tema della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro è purtroppo oggi più che mai in primo piano. La situazione è drammatica, tre infortuni ogni 48 ore e nel mese di aprile 4 morti in un giorno.

Su 36 infortuni mortali in Lombardia, otto sono Edili di cui sei a Milano Città Metropolitana.

L'occasione del confronto nella giornata odierna con i nostri graditi ospiti che ringraziamo per la loro presenza e ringraziamo il direttore del GIORNO di Milano per aver accettato di moderare il momento,

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI PROTAGONISTA, sarà posta nel riaffermare le applicazioni del CCNL del Settore delle Costruzioni e di tutti gli istituti collegati (**Congruità – Formazione- Sicurezza – Legalità – Bilateralità, - white list antimafia**).

Oggi la media è di tre addetti per ogni azienda e più del 90% delle Imprese non supera i nove dipendenti.

Numeri che rappresentano il settore dopo dieci anni di lunga crisi tra l'anno 2008 ed il 2018, in cui si è assistito ad una ulteriore parcellizzazione del settore.

La FENEALUIL è stata al fianco della UIL nella campagna ZEROMORTISULAVORO che dovrà continuare

a essere per noi un faro, una meta da perseguire giorno dopo giorno, a partire dalla convinzione che **nel 2022 non si può ancora morire di lavoro.**

Occorre promuovere la cultura della sicurezza, responsabilizzando tutti gli attori e coinvolgendoli in un percorso virtuoso che, partendo dalla consapevolezza delle azioni poste in essere, deve superare l'enorme ostacolo della sottovalutazione del pericolo, primariamente da parte del datore di lavoro, ma anche del lavoratore, e delle dolorose e spesso irreversibili conseguenze degli incidenti.

La nostra organizzazione sarà ferma e determinata nel proseguire in questa battaglia di civiltà che continua a mietere vittime e a causare enormi tragedie familiari.

Famiglie a cui vogliamo confermare la nostra vicinanza mettendo a disposizione le nostre strutture legali e dei servizi.

Sarà nostra cura convincere i nostri governanti e le imprese che investire in sicurezza conviene.

Gli infortuni, le morti sul lavoro e le malattie professionali infatti non sono solo un dramma umano e sociale, ma danneggiano pesantemente anche l'economia del nostro Paese: si stima che abbiano un impatto negativo sul Pil che va dal 3 al 6% annuo.

Molta strada è stata fatta, ma tanto è ancora da fare.

La recente indagine condotta da WEBUILD, una delle più importanti multinazionali del Settore, prospetta una situazione fortemente critica.

Il decennio 2008-2018 è stato interessato da una lunga crisi che ha visto proliferare in cantiere Partite Iva, Cooperative di lavoratori autonomi, subappalti fino alla quinta mano, falsi lavoratori part time, retribuzioni giornaliere con i voucher, lavoratori a distacco transnazionale irregolare, mancata iscrizione alle Casse Edili riconosciute dalla contrattazione, con conseguente dumping contrattuale e infiltrazioni criminali.

UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE CHE RISULTA RIDUTTIVO DEFINIRE "GIUNGLA".

In questa giungla molte sono state le professionalità andate perse e molte le occasioni mancate di promozione di percorsi di riqualificazione degli addetti e preparazione delle maestranze alle esigenze di una nuova edilizia.

Inoltre, a causa dell'incremento della parcellizzazione del settore, ad oggi più del 90 % delle Imprese non supera i nove dipendenti, con una media degli addetti di tre per ogni azienda.

L'assenza di una seria e oculata politica industriale, lo sguardo sugli orizzonti del lavoro temporalmente troppo limitato, la politica del fare presto, velocemente, senza una visione strategica, ci consegna oggi un settore che **non è pronto** alle sfide e al cambiamento.

Mancano oltre 100mila addetti al settore per realizzare le opere previste dal PNRR.

E se a questo aggiungiamo le esigenze dettate da tutti gli interventi in partenariato pubblico-privato, di riqualificazione energetica, di rigenerazione urbana, dei bonus edilizia, di manutenzione stradale e del territorio, nel complesso la carenza di forza lavoro qualificata è di oltre 250mila addetti.

QUESTI NUMERI CI OBBLIGANO A PORCI PIÙ DI QUALCHE DOMANDA.

Per tutelare realmente il settore delle costruzioni serve un'azione di sistema

Abbiamo condiviso il grido di allarme lanciato dalle Associazioni datoriali, ANCE in particolare, su tutta la questione che riguarda i costi energetici,

la difficoltà nel reperire materie prime e nel garantire la prosecuzione dei lavori appaltati e aggiudicati.

Abbiamo sollecitato Politica locale e Gruppi Parlamentari nazionali ed europei in merito al rischio del blocco dei cantieri e alle speculazioni evidenti tra gli addetti ai lavori.

Fermare i cantieri significa fermare un settore che ne traina altri dieci. Il recente provvedimento del Governo con il decreto AIUTI, se pur ancora in una situazione difficile, è un primo passo per dare una risposta al settore delle costruzioni.

Un settore strategico per le nostre città.

Serve una soluzione rapida e netta con l'aggiornamento automatico delle somme aggiudicate e un paniere di beni e materiali da sottoporre a prezzi massimi calmierati.

Ma questo pare non interessare alla politica, che è alle prese con una campagna elettorale continua.

Le OO.SS. continueranno incessantemente a studiare, proporre e promuovere percorsi virtuosi, a realizzare iniziative, assicurando la massima disponibilità e collaborazione agli organi istituzionali per scongiurare il pericolo che una nuova crisi possa affossare il rifiorire delle prospettive di crescita per il nostro Paese.

Nella lunga crisi di questi anni, grazie alle consolidate relazioni tra Associazioni Datoriali e Sindacali, sono stati siglati **tre rinnovi contrattuali** nazionali, che hanno contribuito a valorizzare le peculiarità del settore, mettendo in sicurezza la bilateralità a servizio di Imprese e Lavoratori, attivando forme di assistenza sanitaria con Sanedil e previdenza complementare, valorizzando il fondo Prevedi per i lavoratori e favorendo misure con incentivi al cambio generazionale e supporto al pensionamento.

È nostra intenzione nei prossimi anni promuovere in modo capillare le prestazioni e i servizi che il welfare integrativo offre a tutte le lavoratrici ed i lavoratori del settore delle costruzioni.

L'ultimo **rinnovo contrattuale del 3 marzo 2022 con ANCE e COOP e del 4 maggio con le Associazioni Artigiane**, non ha interessato solo la parte economica, ma è stata occasione per definire istituti per la riqualificazione del settore.

Nel rispetto del contratto di lavoro dell'edilizia, per evitare il dumping che per anni ha favorito una competizione sleale tra aziende, danneggiando i lavoratori, abbiamo realizzato forti azioni di promozione della **Congruietà in Edilizia che è diventata Legge lo scorso giugno 2021 con il Decreto 143** a firma del Ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

Congruietà che crediamo si debba promuovere maggiormente nei Comuni, dagli uffici tecnici agli ordini professionali.

La CASSE EDILI devono essere un continuo riferimento nel monitoraggio del provvedimento, anche grazie all'introduzione dell'applicativo Edilconnect CNCE, oggi Nazionale, che ha semplificato l'attività per Imprese e Committenti.

Non farò l'elenco del numero dei certificati di attestazione richiesti alle Casse Edili dalle stazioni Appaltanti Pubbliche e dai committenti privati a partire dall'entrata in vigore del decreto Orlando, anche perché è minino rispetto agli obblighi dei committenti per SAL.

Ricordo che negli appalti pubblici il mancato certificato espone l'amministrazione a sanzioni per omissione d'atti d'ufficio.

A tal proposito chiediamo che Regione Lombardia, sulla base del decreto, introduca un provvedimento che disponga la modifica dell'importo per i lavori privati, portandolo da € 70.000,00 a € 5.000,00, e dei Regolamenti Edilizi dei Comuni, decretando che il certificato sia richiesto dal committente e dal suo progettista/direttore dei lavori a fine lavori, salvo concessione da parte del Comune del certificato di

collaudo/abitabilità /agibilità, come già avviene per il certificato di collaudo per gli impianti elettrici e termoidraulici.

Occorre ricordare che il settore ha storicamente due livelli di contrattazione, **Nazionale e Territoriale**. Se i risultati del primo livello di contrattazione, quello nazionale, sono stati proficui, non altrettanto si può dire per quelli del secondo livello, quello della contrattazione territoriale; scarsa sensibilità è stata mostrata infatti da parte delle Associazioni Datoriali Ance e Artigiani alle proposte sindacali per il rinnovo dei contratti territoriali integrativi.

Nel periodo 2018-2022 la massa salari a Milano passa da € 435.000.000,00 a € 566.000.000,00 - più 29% passando da 44.900 addetti a 57.400;

a Pavia da € 46.000.000,00 a € 58.500.000,00 più 19%, passando da 5.000 a 6.050 addetti;

a Cremona da € 24.800.000,00 a € 29.600.000,00 più 19% passando da 2.700 a 3.100 addetti.

Sono trascorsi ormai venti mesi dalla presentazione delle Piattaforme in Lombardia e, a parte qualche incontro, ad oggi non si sono ancora concretizzate intese.

EDILIZIA E BILATERALITÀ

Il sistema della bilateralità in Edilizia ha avuto nell'ultimo periodo importantissimi riconoscimenti; basti pensare alla formazione obbligatoria per la sicurezza contenuta nel D.lgs. 81/2008, alla congruità, all'asseverazione dei modelli di gestione, al ruolo delle Casse Edili nella verifica preliminare del DOL; ma molto altro bisogna fare.

Ricordiamo con soddisfazione la celebrazione nel 2019 dei 100 anni della Cassa Edile di Milano, che ci ha reso ancora più orgogliosi del valore del nostro sistema.

Come parti sociali territoriali siamo chiamati ad onorare quanto sottoscritto negli accordi e nei rinnovi contrattuali. Quando affermiamo che la Bilateralità è a servizio di Imprese e Lavoratori, dobbiamo essere coerenti e agire di conseguenza.

Come detto in precedenza, il settore sarà coinvolto in molti interventi; di conseguenza le Casse Edili dovranno essere sempre più pronte a intrattenere rapporti con Enti Locali e Organi Ispettivi perché, attraverso l'incrocio delle banche dati, "vengano promosse in tempo reale attività di recupero della massa salari, di contrasto all'elusione del CCNL, di controllo sulla regolarità delle imprese nei cantieri, di promozione di prestazioni assistenziali in favore dei lavoratori e di servizi alle imprese .

Gli Enti Formazione e Sicurezza (**SCUOLA e CPT**) dovranno concentrarsi maggiormente sulla partita della formazione e in generale sulle politiche attive, al tempo stesso impegnandosi nel campo della sicurezza, non solo nell'accezione che gli è più propria, finalizzata a scopi di tutela e prevenzione, ma intesa anche nei termini di qualificazione del lavoro, ad esempio caldeggiando la "patente a punti" che ormai da anni chiediamo diventi legge.

Sarà necessario individuare nuove azioni e strategie più mirate per raggiungere e coinvolgere un maggior numero di lavoratori e cantieri, attivando un'idonea rete di corsi di formazione, per evitare che imprese che regolarmente versano il contributo territoriale previsto dalla contrattazione debbano rivolgersi a soggetti esterni per trovare adeguate risposte.

L'Ente Unico deve superare lo strumento dei social o dei webinar ed entrare nel cantiere attraverso programmi di formazione "on de job", creando a livello regionale il catalogo dei corsi e rendendolo facilmente accessibile e rispondente alle esigenze di aziende e lavoratori, deve promuovere corsi

brevi, della durata di tre o quattro mesi, in accordo con le aziende per affrontare le sfide poste da una continua e rapida evoluzione tecnologica.

Il nostro Ente è nato per **formare e supportare** lavoratori e imprese in materia di Sicurezza; non cambiamo quindi ruolo facendoci prendere dagli eventi mediatici, dai salotti o dalle vetrine!

In seguito all'accorpamento delle scuole e dei CPT, previsto dal Contratto, in alcuni territori purtroppo si è ridotto il numero delle visite tecniche di verifica della sicurezza nei cantieri. Occorre porvi rimedio, dando seguito a un'azione di monitoraggio della sicurezza nei cantieri con visite tecniche di qualità, che non siano solo strumentali, funzionali al "gettone" o all'incarico del professionista.

Gli infortuni mortali in edilizia sono all'ordine del giorno e purtroppo in continuo aumento!

Il 2021 si è chiuso come uno dei peggiori in materia di infortuni mortali in edilizia; 15 in tutta la Lombardia con i numeri più alti a Milano e la Città Metropolitana.

Il 2022 purtroppo è partito male.

A marzo in Lombardia sono stati oltre 38.000 le denunce di infortunio complessivamente, in aumento del 59 % rispetto i primi tre mesi del 2021; ad aprile 2022 quelli con esito mortale sono 35, di cui otto nel settore delle costruzioni dei quali sei a Milano Città metropolitana.

Per la dimensione delle aziende che richiamavamo in precedenza, occorre promuovere momenti di confronto periodico con tutti gli RLST nei territori tra gli Enti Bilaterali, Ordini Professionali e Organi Ispettivi, ATS ed ITL, in quanto talune figure sono funzionali alla regolarità delle Imprese e del Cantiere.

In merito alle sinergie che gli Enti possono creare, prima di qualsiasi iniziativa, occorre definire programmi e accordi dalle parti sociali.

La FENEALUIL ha promosso e continuerà a farlo, momenti di confronto con le istituzioni, ordini professionali e cittadinanza per riportare l'attenzione alla campagna di sensibilizzazione della UIL "ZEROMORTISULAVORO".

RAPPORTI UNITARI

Il Settore delle Costruzioni è sempre stato caratterizzato da una lunga e consolidata storia unitaria che ha consentito di dare maggiore forza ai lavoratori e all'azione sindacale, praticando soluzioni innovative, conseguendo importanti tutele, sempre all'interno di un reciproco rispetto delle singole identità politiche e culturali.

In questo delicato momento deve essere obbiettivo comune ritrovare le ragioni dell'unità sindacale per dare adeguata forza alla voce di quella porzione del mondo del lavoro che soffre e non è adeguatamente tutelata.

Quando si ragiona in merito ai rapporti unitari non si deve mai perdere di vista i veri punti di riferimento costituiti dai lavoratori che rappresentiamo.

Ogni nostra azione, ogni iniziativa devono trovare come punto di partenza e punto di arrivo i lavoratori e il valore del lavoro.

Nel territorio dell'area Milano Cremona Lodi Pavia la Feneal ha tentato di sfruttare al meglio ogni occasione utile per attivare un'azione congiunta con Filca e Fillea. Ci spiace constatare a consuntivo che avremmo potuto fare di più e meglio.

In alcuni appuntamenti, specie di tipo contrattuale o rivendicativo, ci saremmo dovuti presentare più preparati, con una strategia e con obiettivi chiari e comuni, evitando di utilizzare tali occasioni per inopportune contrapposizioni che alla fine hanno prodotto divaricazioni che hanno indebolito il fronte comune, anche in occasione di trattative che riguardavano l'erogazione di prestazioni in favore di lavoratori e lavoratrici, al punto di apparire schizofrenici nei confronti dei lavoratori e delle stesse controparti.

Il confronto e la competizione tra le tre Federazioni deve costituire un elemento di arricchimento in cui prevale chi riesce ad offrire la migliore qualità e la migliore proposta politica ai lavoratori.

Purtroppo abbiamo rilevato che spesso ad inasprire il confronto unitario non sono contrapposizioni politiche o visioni ideologiche, bensì personalismi e voglia di protagonismo di alcuni dirigenti.

Le stesse persone che spesso invocano le regole e l'etica nei comportamenti risultando poi come quei predicatori che predicano bene e nei fatti agiscono in senso inverso.

La Feneal resta convinta che sia necessario rafforzare l'azione unitaria portando a compimento il progetto di riforma degli accordi organizzativi nazionali, quale necessario strumento per garantire in modo corretto e trasparente la comune azione a favore dei lavoratori.

Certamente è necessario superare gli elementi di competizione esasperata che, specie in alcuni momenti, rischiano di superare il livello di guardia compromettendo l'immagine dell'intero movimento sindacale, disorientando gli stessi lavoratori.

Di recente si erano raggiunte delle intese a livello nazionale, frutto di confronto e mediazione, che impegnavano le tre Federazioni, ma nell'ultimo miglio quel percorso non si è perfezionato facendo perdere a tutti i territori una buona occasione per competere con trasparenza e regole certe e cogenti.

Resta chiaro che tali problematiche si affrontano valorizzando e rendendo esigibili in tutte le loro parti gli accordi organizzativi unitari, evitando strumentalizzazioni o iniziative che rischiano di contraddire questo lungo e comune percorso di rappresentanza.

Sicuramente sarà opportuna l'apertura di un tavolo di confronto in cui Feneal Filca e Fillea possano ricercare percorsi condivisi, per dare concretezza ai comuni obiettivi, evitando di concentrare l'attenzione su singole questioni slegate da una comune visione d'insieme.

I lavoratori ci esortano a proseguire sulla via dell'unitarietà e l'attuale fase non può che rendere incomprensibili divisioni fra i portatori degli stessi interessi: occorre essere uniti per perseguire obiettivi importanti.

IMPIANTI FISSI CONTRATTAZIONE MATERIALI

La FENEALUIL è naturalmente impegnata anche in alcune sfide che riguardano il fronte organizzativo, specie dopo le nuove regole che hanno normato la rappresentanza e la rappresentatività.

Gli impianti fissi, dell'area di riferimento della nostra organizzazione, sono molteplici ed abbiamo bisogno di aumentare la rappresentanza al loro interno, aumentare il numero dei delegati e costruire delle buone prassi in aziende pilota avendo un approccio nuovo e metodi contemporanei.

La struttura territoriale ha proseguito nel corso degli ultimi anni un percorso che ha valorizzato il rapporto con RSU, RSA e Delegati.

Abbiamo incrementato la rappresentatività in Tecne, e riletto la RSU in Sina e nel Gruppo Mauro Saviola siamo prossimi alle votazioni e confidiamo nella conferma degli attuali Rappresentanti che hanno svolto un ottimo lavoro così come è accaduto in realtà come Holcim e Metropolitana Milanese, il conseguente rapporto con delegati e iscritti, non può che passare anche dal fornire servizi di assistenza di Patronato e Fiscali adeguati.

FENEALUIL da anni a valorizzato alcuni quadri e operatori a tempo pieno, per dare sempre una presenza qualificata in ambito dei servizi.

Il contesto normativo ha aperto spazi straordinari per diventare interlocutori delle aziende ed interpreti dei bisogni dei lavoratori, in molte realtà abbiamo stipulato o rinnovato contratti aziendali integrativi e siglato importanti accordi sul welfare, la premialità ed il salario accessorio.

L'obiettivo sarà quello di aumentare il numero degli iscritti negli impianti fissi, ma anche delle RSU, titolari della contrattazione di secondo livello.

Su questo fronte occorrerà agire in diverse direzioni:

- rendere consapevoli i nostri delegati del loro ruolo,
- formare in modo specifico i nostri operatori per questo tipo di aziende,
- sindacalizzare nuove aziende utilizzando i nuovi strumenti messi a disposizione,
- lavorare per costituire nuove RSU.

In merito al Testo Unico sulla rappresentanza e rappresentatività esso costituisce sicuramente un risultato importante che va gestito con la dovuta attenzione.

L'Esecutivo Nazionale della FENEALUIL, ha deliberato l'approvazione di un "Progetto straordinario di crescita della rappresentatività negli impianti fissi per gli anni 2022-2024" mirato a intervenire nei territori con maggiore presenza delle aziende delle costruzioni non edili, mettendo in campo uno sforzo economico a carico del bilancio della Federazione nazionale per gli esercizi 2022-2023-2024.

La struttura territoriale in accordo con il livello regionale e le strutture della Lombardia, si dovrà attivare attraverso un progetto che individui dirigenti sindacali per la gestione della contrattazione degli impianti fissi e per l'attività di proselitismo.

CATEGORIA e CONFEDERAZIONE

Nonostante i due anni segnati dalla pandemia i dati descrivono una UIL in crescita, segnale di apprezzamento da parte di lavoratori e pensionati che hanno riconosciuto nell'Organizzazione un importante punto di riferimento.

Siamo al fianco della UIL e del Segretario Generale Pierpaolo Bombardieri, per affrontare l'emergenza sociale sollecitando il Governo a dare risposte alle lavoratrici e lavoratori e affrontare la sofferenza delle persone; ancora oggi 70.000 persone non hanno il rinnovo contrattuale.

La nostra categoria a livello territoriale si è sempre impegnata in un proficuo rapporto leale, con uomini e donne nel supportare la confederazione nei territori di Milano Lodi Pavia e Cremona.

Tra l'anno 2015 e 2020 la categoria ha affrontato un percorso di riorganizzazione territoriale, valorizzando l'azione politico sindacale partendo dalle indicazioni della conferenza organizzativa della UIL di Bellaria nel 2012,

partecipando all'intero processo organizzativo di messa in sicurezza della categoria in materia di regole sul bilancio, del tesseramento e sul regolamento il personale che opera presso la nostra federazione promosso dal Segretario Generale Vito Panzarella e della Segreteria Nazionale.

Abbiamo messo al primo posto il valore del territorio, non poltrone, gradi o stellette.

I risultati, l'azione quotidiana con il lavoro delle nostre donne, dei nostri operatori, che qui voglio ringraziare pubblicamente anche per l'organizzazione di questo congresso, ci hanno dato ragione.

E' stata una sfida anche sul campo.

Abbiamo apprezzato e valorizzato il progetto Nazionale sulla formazione dei quadri e dirigenti che Vito Panzarella e la Segreteria Nazionale stanno realizzando.

Siamo stati sostenitori e al fianco della UIL Milano Lombardia e del Segretario Danilo Margaritella del progetto confederale della regionalizzazione dei servizi.

L'attività dei servizi dovrà svilupparsi nella più ampia visione degli obiettivi organizzativi generali al fine di costituire un valore aggiunto per l'incremento del consenso in favore delle categorie e quindi della stessa UIL.

Anche una più proficua collaborazione tra servizi e categorie dovrà essere valorizzata.

Occorre fidelizzare il maggior numero di lavoratrici, lavoratori, pensionati alla nostra organizzazione. Nei territori accorpati PAVIA, LODI, CREMONA, la FENEALUIL ha investito con l'acquisto di immobili adibiti a sedi sindacali condivise con la UIL, le Categorie e i servizi.

La FENEALUIL è stata al fianco della UIL promuovendo la campagna ZEROMORTISULAVORO che dovrà essere per noi un'icona giornaliera;

anche quella sul **PATTO DI STABILITA' NO GRAZIE.... per un'EUROPA SOCIALE e dei DIRITTI**, non con la politica dell'austerità.

Lo continueremo a fare qualsiasi sia la nostra posizione, il nostro incarico di dirigente o attivista, perché siamo sì una categoria con la sua storia contrattuale, le sue tradizioni, la sua autonomia, ma siamo sempre UIL.

Lo slogan che la Federazione Nazionale ha lanciato per la campagna Congressuale è molto chiaro : **VALORIZZARE IL LAVORO – RIQUALIFICARE IL FUTURO** che per noi vuol dire PASSIONE, ENERGIE e DETERMINAZIONE .

DISIGUAGLIANZE, PRECARIATO, STATO SOCIALE, GIOVANI, CONTRATTAZIONE, AMBIENTE e TERRITORIO, devono essere i pilastri su cui proseguire la nostra azione sindacale per costruire il Sindacato delle "PERSONE".



**“Non
vogliamo
adattarci al
cambiamento,
noi vogliamo
essere il ¹¹²
cambiamento.
La UIL c'è”.**

PierPaolo Bombardieri
Segretario Generale UIL

IL SETTORE delle Costruzioni PROTAGONISTA

Milano Città Metropolitana e le province di **Pavia, Lodi, Cremona**, così come il resto della Lombardia, saranno destinatarie di importanti risorse economiche che andranno a finanziare progetti presentati dai Comuni nell'ambito del **PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

L'occasione è utile per conoscere nel dettaglio, attraverso i rappresentanti delle istituzioni, l'entità dei Progetti.

Secondo quanto promosso da istituti di ricerca, oltre il **40% dei 222 miliardi previsti, saranno destinati al settore delle costruzioni, tra infrastrutture, opere pubbliche nei Comuni, Città Metropolitane e Regioni**.

Risorse che saranno poi implementate da tutte quelle operazioni immobiliari di riqualificazione energetica verso immobili pubblici e progetti di rigenerazione urbana e di messa in sicurezza del territorio.

Senza dimenticare le **Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026** che consentiranno a Milano e alle province di Brescia, Bergamo, Sondrio, Lecco di beneficiare di ulteriori interventi e investimenti che favoriranno il settore delle costruzioni.

La FENEALUIL da anni impegnata nel promuovere la contrattazione del settore delle costruzioni e dei materiali, attraverso questo momento di confronto e dibattito tra rappresentanti delle istituzioni e della categoria, ritiene utile rafforzare tutti gli strumenti di controllo e vigilanza affinché sia eliminato il dumping contrattuale, promossa la Congruità dei cantieri di cui al decreto 143/2021 e valorizzata la Formazione - Sicurezza - Legalità attraverso la Bilateralità delle Costruzioni per avere CANTIERI SICURI e REGOLARI.

**La partecipazione al congresso
è consentita nel rispetto delle normative
sanitarie previste anti COVID-19**



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA FENEALUIL
Tel. 02 798830
Email: milano@fenealuil.it